

di Cecilia Emily Gadina

«La Sicilia è uno dei posti più belli del nostro Paese, merita un'attenzione particolare». Così Giovanni Tamburi ha dato inizio all'edizione siciliana di Motore Italia, evento di Class Agorà che si è tenuto giovedì 18 luglio e che punta a riconoscere e valorizzare le pmi italiane e i loro manager. Il numero uno di Tip ha osservato come le piccole imprese regionali possono «aggregarsi e fare sistema, un punto di partenza per tutti». Al contempo però, «fare sistema non vuol dire chiedere soldi allo Stato». Gli imprenditori «bravi e coraggiosi ce la fanno da soli».

A riprendere il tema della collaborazione e l'importanza di

**EVENTI** Motore Italia Sicilia celebra le pmi come comunità che fanno sistema per valorizzare le eccellenze regionali. Il focus sul management mostra che nell'isola il rapporto tra dirigenti e dipendenti è di 1 a 300

# Manager alla siciliana



Carmine Pallante  
Manageritalia Sicilia



Luca Pallavicini  
Confcommercio Salute



Enrico Pedretti  
Manageritalia Sicilia

## Le pmi che portano l'Isola nel futuro

di Gianmarco Serino

Al Circolo Unione di Palermo, in occasione di Motore Italia Sicilia, Ugo Piazza, commissario di Corecome Sicilia, ha lanciato una provocazione: «È importante parlare di investimenti strutturali» ma tenendo in mente «che in Sicilia non si attende solo l'alta velocità, ma ancora il doppio binario». Piazza però non vorrebbe soffermarsi sul passato: «La Sicilia viaggia su due binari opposti. Il primo è la necessità di recuperare un gap di quarant'anni, il secondo è quello di guarda-



Ugo Piazza  
Corecome Sicilia



Salvatore Taschetti  
Bsf

re al futuro». Questo divario però non frena le migliori piccole e medie imprese dell'isola riconosciute da MF, come Bsf, il cui fondatore e ceo, Salvatore Taschetti, ha dichiarato con orgoglio di essere «presenti in tutta Italia». Per la società, vincitrice del premio pmi insieme a Gifrab Italia, «il 2023 è stato un anno di stabilizzazione, ma le previsioni per il 2024 sono di forte crescita. Ora abbiamo 40 collaboratori e siamo legati a decine di operatori, ma il nostro quartier generale rimane a Caltanissetta», afferma Taschetti. (riproduzione riservata)

una prassi di gestione coesiva è stato Enrico Pedretti, direttore marketing a Manageritalia: «Si è parlato tanto di collaborare di più. La Sicilia ha pochissime aziende grandi, dobbiamo riuscire a far lavorare insieme quelle medie e piccole. In questo, il manager aiuta».

Dagli interventi è emersa opinione unanime che servirebbe un cambiamento di prospettiva verso un sistema in grado di valorizzare competenze ed eccellenze locali. «La Sicilia ha dei professionisti molto capaci e attenti alle richieste delle persone», ha dichiarato Luca Pallavicini, presidente della commissione salute, sanità e cura di Confcommercio. «Rappresentiamo 3.200 pmi del settore socio-sanitario che utilizzano fondi pubblici e privati; vogliamo portare l'attenzione sulle aziende del nostro setto-

re. Di fatto queste imprese curano le persone e hanno un ruolo cruciale nel garantire cure di qualità». Anche Confcommercio è riuscita a dare un contratto collettivo ai dipendenti del settore, contribuendo al miglioramento delle condizioni lavorative. Nonostante gli impegni delle imprese e associazioni, però,

rimane ancora molta strada da fare nella regione per riuscire a rendere l'ambiente più favorevole agli affari. «La Sicilia ha un manager per ogni 330 dipendenti. Una percentuale molto più bassa di quella lombarda, dove il rapporto è di 1:60», ha evidenziato Carmine Pallante, presidente di Manageritalia Sic-

ilia. «Motore Sicilia mi fa venire in mente l'immagine dei vecchi motori diesel con il cofano arrotondato. Così è la Sicilia oggi: può fare tanti chilometri, ma è lenta, non si è aggiornata».

Tra i temi emersi, anche la prospettiva sulle sfide per le imprese dal punto di vista governativo. Il sindaco di Paler-

mo, Roberto Lagalla ha riflettuto su come «oggi le grandi civiltà della storia e della cultura umana si ritrovano in un sistema geopolitico e sociale caotico». Nonostante ciò, «non possiamo guardare solo al passato. Un'impresa che sappia essere capace di originalità, creatività, riconferma il rimodellamento della tradizione, sana e legalmente affidabile: il che è fondamentale per la crescita della regione», ha concluso.

Tra un intervento e l'altro sono stati riconosciuti i successi di varie imprese e i loro impatti sul tessuto imprenditoriale del territorio. Tra i premi conferiti, il riconoscimento per la categoria turismo e attrattività è stato conferito ad Alpitour per l'inaugurazione del volo diretto New York-Palermo della compagnia aerea controllata, Neos. Il premio fashion, presentato da Class Tv Moda, è andato al gruppo Sanlorenzo, per l'artigianalità della manodopera e la qualità del lavoro. Irritec ha ricevuto il premio export per il processo di internazionalizzazione che l'ha portata a diventare leader mondiale di settore. Il riconoscimento per il deal dell'anno è stato assegnato al gruppo Sol per l'acquisizione del Centro Ortopedico Ferranti di Palermo. Presentato da More Legal, il premio legal è andato allo studio P.mms Legal, distintosi nella consulenza ad aziende sanitarie del territorio e società nel settore delle energie rinnovabili. Il premio legal rating per la valutazione a tre stelle, conferito da MF-Milano Finanza, è stato vinto da Agesp e Meic Costruzioni. (riproduzione riservata)

## La sanità regionale tra prevenzione e riforme nel settore

di Vincenzo Piccolo

La sanità siciliana è stata al centro del dibattito durante la quinta tappa del tour 2024, Motore Italia Sicilia. Tra i temi toccati: la prevenzione, la gestione dei servizi socio-sanitari e l'efficienza del sistema sanitario regionale. In particolare si è parlato dell'importanza della prevenzione sanitaria come strumento fondamentale per l'efficacia economica del sistema sanitario. Secondo Salvatore Requize, direttore del dipartimento attività sanitarie e osservatorio epidemiologico della regione Sicilia, «la prevenzione, soprattutto primaria, è lo strumento sanitario più redditizio per lo Stato». La regione ha infatti impostato un piano fondamentale in cui hanno un posto primario gli screening per le malattie degenerative. «L'utenza ha bisogno di essere informata, deve conoscere gli elementi di eccellenza nella Regione», ha aggiunto Requize. «Fino a oggi si sono con-

siderati solo i costi, ora dobbiamo guardare alle prestazioni».

È stato Luigi Marano, presidente del dipartimento Sicilia di Confcommercio salute, sanità e cura, ad avvertire dei cam-



Luigi Marano  
Confcommercio



Salvatore Iacolino  
Regione Sicilia



Salvatore Requize  
Regione Sicilia

biamenti nell'accreditamento e convenzionamento» negli ultimi anni. «Prima questi due istituti erano legati. Le strutture accreditate avevano diritto alla conven-

zione, ora c'è bisogno di una gara», spiega Marano. Questa modifica potrebbe avere effetti negativi nel libero mercato del settore, mettendo a rischio le pmi a favore dei grandi operatori. «In una condizione di li-

bera, anche nel settore socio-sanitario, ma la direttiva europea sulla concorrenza rischia di eliminarle a favore dei grandi player. Le pmi sono la colonna vertebrale dell'economia italiana, anche nel settore socio-sanitario» ha concluso. Salvatore Iacolino, direttore del dipartimento pianificazione strategica della regione Sicilia, ha chiuso il focus salute spiegando che «per sfruttare i fondi a disposizione abbiamo un orizzonte temporale che arriva al 30 giugno 2026. Medici di famiglia e specialisti ambulatoriali saranno in prima linea», ha detto. Sulla questione delle liste d'attesa, «problema delle liste d'attesa è di portata nazionale, ma è presente anche in Sicilia», Iacolino ha parlato dell'importanza del supporto alle strutture private convenzionate, e dell'ampliamento dell'organico sanitario: «Abbiamo anche stretto un accordo con Ciba», sforzi fatti per attrarre nuovi professionisti e migliorare i servizi sanitari regionali. (riproduzione riservata)